



Instituto de Ciencias Económicas y de la Autogestión

L'Istituto di Scienze Economiche e dell' Autogestione (ICEA, d'ora in avanti) è un'entità culturale di ambito spagnolo, dove sviluppiamo attività di insegnamento e ricerca in economia politica, scienze sociali e autogestione operaia e sociale.

L'ICEA si basa sui principi dell'assemblearismo, del federalismo, della solidarietà e del mutuo appoggio. Nell'ICEA hanno posto studenti, laureati, dottori e professori di economia, professionisti di altre scienze sociali ed umane (sociologi, politologi, storici, filosofi, giuristi, psicologi) e lavoratori in generale.

L'ICEA è aperto a coloro che desiderano trovare una spiegazione reale ai fatti economici e sociali. Allo stesso tempo pretende di collaborare per trasformare questa società capitalista in un'altra società dove non esista lo sfruttamento, approfondendo lo studio delle alternative basate sull'autogestione operaia e sociale, tanto a livello teorico e storico quanto pratico e attuale.

OBIETTIVI

L'ICEA nasce con l'obiettivo di essere un'entità dove sviluppare aspetti culturali e tecnici al servizio della trasformazione sociale.

Riguardo gli aspetti culturali e formativi, l'ICEA pretende creare gruppi di studi in tre ambiti:

1. Analisi del funzionamento del sistema economico capitalista, conoscendo le sue caratteristiche e limiti
2. Consolidamento quale laboratorio di idee nell'ambito della politica economica, lavorativa e sociale da una prospettiva libertaria e tendente a introdurre l'autogestione operaia e sociale
3. Ricerca di forme economiche e sociali con le quali sostituire il capitalismo per un sistema socio-economico basato sull'autogestione. Sotto questo aspetto pretendiamo coprire il vuoto esistente per quanto riguarda ciò che si riferisce all'approfondimento dello studio delle alternative al sistema capitalista. Per questo è necessario l'apertura ad altri campi di studio imprescindibilmente interconnessi con l'economia, quale la sociologia, la storia, la politica etc...

Questi studi vengono divulgati attraverso la realizzazione di articoli, opuscoli, relazioni, libri, conferenze, seminari, corsi e piani di studio.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico l'ICEA pretende di sviluppare il suo lavoro tramite quattro distacchi diretti rispettivamente a :

- Elaborare articoli e documenti che servano da base per pubblicazioni e conferenze. Allo stesso modo per elaborare relazioni di congiuntura socio-economico generale e lavorativa
- Offrire supporto alle lotte lavorative e sociali
- Offrire supporto per l'autogestione dei mezzi di produzione da parte dei lavoratori
- Elaborare un riepilogo settimanale di notizie pubblicate sulla stampa su temi di interesse economico sociale e riguardante lotte lavorative nello Stato spagnolo.

STORIA

L'Istituto delle Scienze Economiche e dell'Autogestione (ICEA) fu creato in un'assemblea costituente nel Febbraio – Marzo del 2008.

L'Icea prende come riferimento storico l'ente che con il nome di “Istituto delle Scienze Economiche di Catalogna” (ICEC) si creò nel 1931 nella città di Barcellona. Questo ente organizzò fino al 1939 corsi, conferenze e dibattiti riguardo temi economici e sociali, e l'ICEA pretende coprire il vuoto lasciato da questo.

Gli inizi del ICEC si possono trovare nella Sezione di Studi Politici e Sociali dell'Ateneo Enciclopedico Popolare (AEP).

I fondatori dell'AEP avevano ben presente l'intenzione di fare dell'Ateneo un'Università Popolare. E' in questa volontà si può trovare l'origine dell'"Istituto delle Scienze Economiche". All'inizio degli anni 30 la Sezione di Studi Politici e sociali propose al resto dell'AEP una campagna circa l'importanza dell'apertura a Madrid e Barcellona di Facoltà di Scienze Economiche. Questa campagna fu rivolta anche alle autorità repubblicane che non promossero detta proposta.

Di conseguenza lo stesso AEP, tramite la Sezioni di Studi Politici e Sociali, creò al finale del 1931 una Facoltà di tali caratteristiche, nell'Ateneo, diretta dal professore di filosofia Ramon Masriera (Aisa, 1999). L'insegnamento formale delle scienze economiche, come lo conosciamo oggi, non vedrà luce in Spagna fino all'avvento della dittatura fascista di Franco. Nel Febbraio del 44' iniziarono a Madrid le lezioni del primo corso universitario della recente Facoltà di Scienze Politiche ed Economiche dell'Università Complutense di Madrid. Tra i promotori della stessa v'era l'economista nazista Heinrich von Stackelberg.

I motivi per creare la Facoltà di Scienze Economiche per l'AEP erano quelli di porre a disposizione delle classi

svantaggiate l'insegnamento dell'economia. Il progetto consisteva nella realizzazione di tre corsi: elementare, medio e superiore. L' "Istituto di Scienze Economiche" fu inaugurato nel gennaio del 1932, con la partecipazione dello storico e geografo Gonzalo de Reparaz, del pedagogo Josep Parunella e di Joan P. Fabregas, poi direttore di questo istituto dell'AEP. Per immatricolarsi era condizione indispensabile essere socio dell'AEP e il costo era di sette pesetas il primo corso, dieci pesetas il secondo e quindici il terzo (Aisa, 1999). L'ICEC si spostò più tardi, nel 1933, nell'ufficio che Joan P. Fabrega aveva a Barcellona (Peréz Baro').

Come abbiamo detto, una delle prime attività che l'ICEC portò a termine furono tre corsi di Economia Politica (1932, 1933, 1934) realizzati proprio da Fabregas e che successivamente pubblicò in tre volumi (Assaig d'Economia Politica, Editorial Atenes). Nel dicembre 1932 la Sezione organizzò una conferenza riguardo "La Catalogna autonoma e i suoi mercati esteri" con la partecipazione proprio di Joan P. Fabregas. Più avanti, già durante la Guerra Civile (1936 – 1939), le attività dell'ICEC si ampliarono con la realizzazione di un corso di "Storia dell'Economia tenuto da Manuel Sanchez Sarto (si veda più in basso), oltre a differenti conferenze e dibattiti riguardo temi economici e sociali. Anche durante la Guerra Civile, l'ICEC programmò sessioni settimanali di di-

scussioni con l'obiettivo di trovare soluzioni alla maggior parte dei problemi economici che la guerra civile e la rivoluzione sociale ponevano (si veda più in basso). (Artal et al. 1976).

L'ICEC organizzò durante la primavera del 1937 un "Congresso Monetario Spagnolo" le cui conclusioni si riassumono in due tipologie: una di carattere "immediato" (o di breve scadenza), e l'altra di carattere "mediato" (o media scadenza). Dentro il primo gruppo si includeva la cancellazione delle riserve d'oro di Mont-de-Marsan; l'esportazione dell'oro per assorbire il deficit del Centro di Contrattazione della Moneta a Madrid; l'uso dell'oro per comprare valuta straniera fuori dal paese, con l'obiettivo di poter dimostrare garanzie all'estero ed evitare speculazioni contro la moneta spagnola; e la modifica della copertura metallica della moneta in circolazione. Per quanto riguarda gli obiettivi "mediati" si proponeva: i) deflazione del budget ordinario ii) conversione del debito dello stato iii) stabilizzazione monetaria iv) demonetizzazione dell'argento v) captazione di nuovi capitali stranieri vi) pareggiamento della "Bilancia commerciale" e della "Bilancia dei pagamenti". (Artal et al. 1976).

L'ICEC pubblicò nel 1937 un bollettino "Bollettino dell'Istituto di Scienze Economiche di Catalogna" (5 numeri, da giugno a dicembre, tra le 14 e le 19 pagine). La pub-

blicazione dell'ICEC aveva come obiettivo la diffusione del sapere economico tra i lavoratori della Catalogna. Ci si rivolgeva o anche al “Consiglio dell'Economia della Catalogna”. Joan P. Fabrega ne era stato fino a poco tempo prima “Consigliere”. Il numero 5 del “Bollettino” annunciava un ciclo di dibattiti, tra i soci dell'ICEC, su un programma economico elaborato nelle sessioni settimanali di dibattito. I risultati della discussione, si affermava, “verranno pubblicate per mezzo del nostro bollettino e tramite la stampa quotidiana e quella professionale, e si farà in modo che gli elementi che dirigono la nostra economia li prendano in considerazione (numero 5, p.3). (Artal et al. 1976).

L'Istituto di Scienze Economiche, oltre corsi e dibattiti, creò commissioni di lavoro per studiare “i problemi economici che si pongono nella realtà (...) catalana”, con un taglio fondamentalmente tecnico: “preferiamo la realizzazione pratica quale risultato di studi tecnici che la rendano possibile” (numero 1, p.3). Gli articoli che formano il corpo principale del “Bollettino” sono il sunto delle conclusioni ottenute in quelle commissioni che, nel 1937, concentravano l'attenzione su tre tematiche: la razionalizzazione del lavoro, lo studio dei mercati e il commercio estero (Artal et al. 1976).

Bibliografia consultata

Aisa, F. *Una història de Barcelona*. Ateneu Enciclopèdic Popular (1902-1999). Virus, 2000.

Artal, F; Gasch, E; Massana, C; Roca, F. *El pensament econòmic català durant la república i la guerra 1931-1939*. Edicions 62, 1976.

Lluch, E. *Escola neoclásica i anarquisme*, “Serra d’Or”, maig, p.37. 1974.

Pérez Baró, A. *L’autèntic Joan P. Fabregas*, “Presència”, num. 32, any X, 8 de juny, p. 5. 1975.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

<http://iceautogestion.org/>

S.I.P. Centro stampa solidale Gino Fabbri

Bologna, Gennaio 2011

iceea



**Instituto de Ciencias Económicas
y de la Autogestión**

Traduzione a cura del
Circolo Anarchico C. Berneri
P.zza di Porta S. Stefano, 1 Bologna
<http://circoloberneri.indivia.net/>